

Cina e Stati Uniti: in testa alla classifica dei disastri naturali

È quanto emerge dal convegno sull'economia delle calamità naturali e la riduzione degli impatti, organizzato dal Cmcc a Venezia

Publicato il 14 Febbraio 2011
Fonte: Geologi.info

Non c'è molta differenza tra Nord e Sud del mondo quando si guarda al **numero dei disastri naturali**. Ma la disparità aumenta a favore del Sud quando si calcolano gli **impatti**. Eppure nella classifica sono in testa **Cina e Stati Uniti, sia per i danni economici che per il numero di eventi**.

È questo uno degli aspetti emersi nel corso del convegno dal titolo **“Economics of Natural Disasters – Bridging Disaster Risk Reduction and Climate Adaptation Efforts and Strategies”**.

Secondo **Carlo Carraro**, direttore scientifico del Centro Euro-Mediterraneo per i cambiamenti climatici (Cmcc) e della Fondazione Eni Enrico Mattei, le catastrofi naturali sono state "particolarmente intense nel corso del 2010". "Proprio dalle serie storiche - afferma Carraro - emerge infatti che gli **eventi sono innegabilmente crescenti** mentre gli **impatti a livello globale sono decrescenti**, sia per il numero di morti che per le conseguenze delle malattie".

A ben vedere, come fa notare l'esperto del Cmcc, **tra Nord e Sud del mondo il numero di fenomeni è più o meno lo stesso**, ma alle latitudini meridionali del globo "le catastrofi ambientali sono ancora delle catastrofi".

In ogni caso, dai dati emerge che le prime nazioni per danni economici sono **Cina, Stati Uniti, Russia, e Indonesia**. E nella classifica per numero di eventi, si ritrovano sempre nei primi due posti Cina e Stati Uniti.

Quantificare i danni è un'operazione difficile: è possibile farlo, per esempio, calcolando i premi pagati dalle assicurazioni, oppure le infrastrutture distrutte. "Ma quello che diventa una cifra - sottolinea Carraro - è il prezzo delle cose e non il valore delle attività, e sicuramente non quello di una vita umana". Delle calamità naturali, però, si possono però moderare gli impatti attraverso **misure preventive**, come, per esempio, la capacità della società di reagire all'evento, e di adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il convegno che si è svolto a Venezia il 10 e l'11 febbraio scorso è stato organizzato dal **Cmcc con sede a Lecce**, che recentemente ha ricevuto **nuovi compiti dall'Agenzia europea per l'ambiente**. Innanzitutto il centro Euro-Mediterraneo dovrà **coordinare i lavori del nuovo European topic centre (Etc/Cca)**, sotto la guida dello scienziato **Sergio Castellari**, e assistere l'Agenzia europea per l'ambiente nelle attività di **supporto alle politiche europee**.

Scopo principale delle attività del nuovo Centro europeo riguarda il **miglioramento delle informazioni tra i Paesi** su argomenti specifici: dati e indicatori sui cambiamenti climatici e relativi impatti nelle diverse regioni e nei diversi settori socioeconomici; valutazione delle vulnerabilità ai cambiamenti climatici e i connessi rischi per la società e gli ecosistemi; strategie di adattamento in corso o pianificate.

Il Centro europeo contribuirà inoltre al **Seis (Sistema europeo di condivisione delle informazioni ambientali)** per quello che riguarda i temi della sua missione e renderà più facilmente disponibili e comprensibili le informazioni per decisori politici e cittadinanza.

di O.O.

Fonte: Geologi.info

http://www.geologi.info/Cina-e-Stati-Uniti-in-testa-alla-classifica-dei-disastri-naturali_news_x_8088.html